

PRIMA SESSIONE SABATO 29 ottobre '22

NELL'EUROPA OCCIDENTALE DALLE MOLTE RADICI. DIO RIMANE

PAROLE E COMPITO DI CHI CREDE IN GESU' CRISTO.

NELL'EUROPA PRESENTE: PAURE, OSCURITA', CERTEZZE

ANGELA MARTUCCI

La crisi economica che sta attraversando il nostro paese e l'Europa tutta, evoca la comparsa del fantasma della povertà: una povertà materiale ma anche spirituale.

Il tutto ora accresciuto dalla paura della guerra in atto ormai da mesi.

Secondo diversi esperti , i segnali di crisi erano già presenti ancora prima della guerra (basti pensare che il costo del gas era già aumentato fin dall'aprile 2021).

Ad entrambi gli attuali relatori desidero porre i seguenti quesiti :

- Dunque che cosa è successo in Europa negli ultimi anni, quali idee, personaggi figure e poteri hanno contribuito ad innescare questa crisi?
- Si deve solo parlare di crisi economica o anche di crisi sociale, morale e spirituale?
- La crisi morale e spirituale può essere ricondotta all'aver disatteso fin dall'inizio le radici cristiane dell'Europa?
- Perché non si sono volute riconoscere le ns. radici? Di recente Papa Francesco ha affermato che chi non ricorda le proprie radici ricade negli stessi comportamenti.
- Premesso che le migrazioni sono sempre esistite e hanno costituito grandi mutamenti e sviluppi dell'umanità, quelle in corso in questi anni , pensate che possano davvero minare la civiltà cristiana ?

Le numerose guerre in atto in tutto il mondo e in particolare quella in Ucraina con lo spettro del possibile impiego del nucleare mettono in discussione la speranza di Papa Giovanni XXIII quando nella *Pacem in terris* , ai "*segni dei tempi*" al n.67 scriveva: "*si diffonde sempre più tra gli esseri umani la persuasione che le eventuali controversie tra i popoli non debbono essere risolte con il ricorso alle armi, ma invece attraverso il negoziato.*" e ancora più avanti "*riesce quasi impossibile pensare che nell'era atomica la guerra possa essere utilizzata come strumento di giustizia.*"?

In riferimento alle molte radici nell'Europa occidentale viene da chiedersi:

- Noi, come credenti, come ci poniamo?

Già nel corso del ns ultimo Colloquio del 2021, si accennò alla necessità per ciascuno di noi, in primis, di approfondire la formazione e la catechesi per una consapevolezza ed una testimonianza più significativa. Come si suol dire: "se ognuno spazzasse davanti all'uscio di casa la città sarebbe più pulita"!

A questo proposito un'amica pisana, mio tramite, chiede:

- Quale posto occupa la conoscenza della Parola o meglio della Bibbia nella nostra formazione?
- Quale strumento migliore per scoprire le nostre radici cristiane della conoscenza della Buona Novella ovvero del messaggio evangelico?
- In che misura noi cristiani ci impegniamo per l'attuazione del Regno?
- Con quali modalità potremmo impegnarci?

Infine, e qui mi rivolgo di nuovo al Prof. Menozzi, un'altra partecipante esprime il dubbio circa la possibilità che il nuovo Governo possa stabilire un rapporto veramente proficuo con l'Europa e chiede al Professore :

- Ritiene che possa perdurare uno stato di diffidenza pregiudiziale nei confronti dell'Italia da parte delle cancellerie estere, influenzate da poteri economici internazionali?

Ringrazio per l'attenzione e , mi sia consentito, auguro di riuscire a " Sperare oltre ogni speranza " con le certezze e la gioia del cristiano !